

SCUOLA ELEMENTARE: IL CUBO DI RUBIK

(OVVERO: I PRINCIPALI PUNTI DEL DECRETO ATTUATIVO)

di Silvana Boccara dal Centro Studi della Gilda, 27/11/2003



ISCRIZIONI

La legge n° 53, all'art. 3 lett. e) e f) prevede che possano iscriversi alla scuola, rispettivamente dell'infanzia e primaria, i bambini che compiono i 3 e i 6 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (per l'a.s. 2003/04 sono stati ammessi i nati entro il 28 febbraio, con esiti "complicati").

In una stessa classe possono così trovarsi bambini con ben un anno di differenza. Non tantissimi, speriamo, visto che alcuni genitori continueranno a rispettare i ritmi di crescita dei loro figli.

TEMPO SCUOLA

Per la scuola dell'infanzia sono previste, all'art. 3 del decreto, da 875 a 1700 ore annuali, tenuto conto delle richieste delle famiglie.

Ci chiediamo come possa il tempo scuola raggiungere le 50 ore settimanali. Un'ipotesi è data dall'apertura su 10 ore giornaliere a detrimento della specificità della scuola dell'infanzia basata sul laboratorio e sulla compresenza. L'altra ipotesi è data dalla distribuzione delle ore su di un arco temporale più lungo (da settembre a luglio?), mantenendo 35/40 ore settimanali

In fondo abbiamo 36 giorni di ferie....

E non va esclusa nemmeno la possibilità che alcune scuole dell'infanzia, a richiesta dei genitori, tengano aperto anche il sabato.

Nella **scuola elementare** il tempo scuola si modifica sostanzialmente, non tanto in relazione alla durata quanto alla qualità.

Il modello base è di 891 ore annue, cioè 27 ore settimanali a cui si aggiungono (a decisione delle famiglie!) 99 ore annue, cioè 3 ore settimanali. A ciò va aggiunto il tempo mensa: da 5 a 10 ore.

Il tempo scuola ha quindi una durata che oscilla da un minimo di 27 ore + mensa a 30 ore + mensa; la mensa può essere computata da 1 a 2 ore al giorno per arrivare alle 40 ore settimanali.

Quello che si disperde è il senso del tempo pieno che si trasforma in "tempo pieno degli alunni" come chiarisce il decreto.

AMBITI E MATERIE

Le Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati (elaborati da non si sa chi e mai modificati dal 6 novembre 2002) già indicano i percorsi di insegnamento – apprendimento.

Scuola dell'Infanzia. Gli obiettivi Specifici di apprendimento costituiscono indicazioni da trasformare in unità di apprendimento individualizzate e sono raggruppati sotto le voci: Il sé e

l'altro, Corpo Movimento Salute, Fruizione e produzione messaggi, Esplorare conoscere progettare.

Scuola Elementare. Le Indicazioni nazionali per **PsP** per la classe prima, le classi seconda-terza e quarta-quinta, da personalizzare, prevedono:

Le materie in carico al tutor, che sono:

Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze (tot. 18 ore.

Inoltre inglese (1 h. in prima, 2 h. dalla seconda) e religione (2h), che sono solitamente, ma non obbligatoriamente, assegnate agli esperti.

Oltre a queste materie sono previsti laboratori di: Tecnologia Informatica, Musica, Arte ed immagine e Attività motorie e sportive. Ad essi si aggiungono i LARSA per i quali non è previsto un minimo/massimo di ore, se non derivante dal complessivo tempo - scuola.

Gli alunni vengono singolarmente assegnati a questi laboratori secondo quanto emergerà dal **portfolio** (*vedi voce specifica)

La Riforma prevede anche un percorso disciplinare/interdisciplinare da terminare entro la quinta classe, volto a "trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità" :

Educazione alla cittadinanza, Educazione Stradale, Educazione Ambientale, Educazione alla salute, Educazione alimentare, Educazione all'affettività.

Esemplifichiamo:

Svolte le materie "fondamentali" con il tutor (18 h), l'inglese e la religione (3 o 4 h), un bambino può essere assegnato alla frequenza di un solo Laboratorio (es. Musica) o di più Laboratori (es. Musica e LARSA), se la richiesta delle famiglie autorizza una permanenza a scuola oltre al tempo minimo .

I Laboratori si svolgeranno per gruppi di livello che terranno conto delle esperienze dell'alunno (eccellenza/disagio).

I LARSA sono gruppi di recupero, anche questi per livello, ma se il genitore non accetta le tre ore supplementari, occorrerà far fare il recupero nel monte ore base, privando così il bambino di altri importanti apprendimenti (Musica, Motoria...).

Il Decreto chiarisce che "l'assistenza educativa alla mensa verrà affidata ai docenti"

L'apparenza di una scuola aperta e funzionale alle singole necessità nasconde, nella realtà degli spazi, degli organici, delle risorse economiche, una scuola supermercato che garantisce un minimo, ampliandolo con "bocconi" di apprendimenti.

I docenti di Laboratorio, quelli di Inglese e di Religione rischiano di avere gruppi solo apparentemente di livello e senza dubbio orari massacranti per inseguire le necessità delle varie classi e plessi.

In calce riportiamo alcuni orari derivati dalle sperimentazioni della Riforma.

TUTOR E PORTFOLIO

Nella **scuola dell'Infanzia** non è menzionata l'esistenza di un tutor.

Le famiglie collaborano con i docenti nell'elaborazione del portfolio, ma è evidente il loro peso visto "il ruolo significativo delle richieste delle famiglie nella determinazione dei modelli orari". E l'orario cos'è se non il contenitore di un modello educativo e di una programmazione?

Nella **scuola elementare**, il tutor viene individuato dal dirigente, quale responsabile delle risorse umane.

Nelle prime tre classi la presenza del docente – tutor è di 18 ore, mentre successivamente viene stabilita dall'Istituto, che deve comunque assicurare le funzioni tutoriali.

Il tutor è il primo referente del processo educativo e, con le famiglie, definisce il percorso scolastico, per approdare poi alla programmazione con i colleghi dei laboratori utili ai singoli/gruppi di bambini della sua classe.

A partire dalla stesura del piano di studio personalizzato, egli seguirà ogni passaggio dei singoli alunni, raccogliendo e commentando i momenti e i materiali più significativi, confortando il tutto con le osservazioni degli altri docenti e della famiglia.

Poiché il tutor deve assicurare la continuità didattica, la sua mobilità viene bloccata. La stessa cosa vale per tutti i docenti. La legge non è però chiara su questo punto. La legge 53 parla infatti di "congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità", il decreto parla di permanenza dei docenti nella sede "almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico" (per periodo didattico si intende la suddivisione interna: 1+2+2), nelle note esplicative ministeriali si dice che "la durata biennale di permanenza rappresenta la determinazione minima della previsione normativa". Ciò significa che il docente che ha finito il primo periodo didattico ed iniziato il secondo rimane bloccato per 3 anni?

MODELLO CLASSE PRIMA OVVERO IL NUOVO CUBO DI RUBIK

L'orario deve essere a misura di bambino, quindi proponiamo due esempi che coprono il minimo/massimo tempo scuola solo per mostrare che cosa va inserito nell'orario e per ragionare su come possa essere elaborato.

Gli ingredienti sono :

- 1) 1)18 ore frontali con il tutor, 1 ora di inglese, 2 di religione, il resto laboratori (anche LARSA);
- 2) il tempo mensa (da 1 a 2 ore) calibrato su chi vuole stare di più ma anche chi vuole stare di meno a scuola;
- 3) la non chiarezza di cosa faccia chi non si avvale della religione cattolica (entra dopo ed esce prima o fa altro?);
- 4) la consapevolezza che i laboratori, l'inglese e la religione non sono destinati solo ad una classe ma a gruppi di livello provenienti da più classi;
- 5) l'ipotesi che tra il minimo (27 + mensa) ed il massimo (27+3 + mensa) di permanenza a scuola esistano esigenze intermedie.

Esempio di Permanenza minima (h.27 + mensa)

H	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8.30	tutor	tutor	Inglese e tutor	tutor	Religione	
9.30	tutor	tutor	tutor	tutor	Religione	
10.30	tutor	tutor	Labor.	Labor.	tutor	
11.30	tutor	tutor	labor	Labor.	tutor	
12.30/ 13.30		Mensa con Doc. labor	Mensa con tutor	Mensa con Doc.Lab		
14.30		Labor.	tutor	tutor		
15.30– 16.30		Labor.	tutor	tutor		

Attenzione: se in un altro piano orario dovessimo arrivare a 17 ore di tutor potremmo compensare prendendo a modello l'anno bisestile inserendo un sabato-tutor ogni 4 settimane.

Infatti gli esempi della Moratti riportano SEMPRE il sabato a scuola

Esempio di Permanenza massima con mensa 2 ore solo nei giorni in cui rimangono gli alunni del tempo lungo

H	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8.30	tutor	tutor	Inglese e tutor	tutor	Religione *	
9.30	tutor	tutor	tutor	tutor	Religione	
10.30	tutor	tutor	Labor.	Labor.	tutor	
11.30	tutor	tutor	Labor.	Labor.	tutor	
12.30/ 13.30	Mensa con tutor	Mensa con Doc. labor	Mensa con tutor	Mensa con Doc.Lab	Mensa con doc lab	
14.30	LABOR.	Labor.	tutor	tutor	LABOR.	
15.30– 16.30	LABOR.	Labor.	tutor	tutor	LABOR.	

Riflettendo soltanto un pò:

1. il tutor può rimanere anche alla mensa, quindi è bene che ne faccia qualcuna prima che si creino troppe disparità. Il suo orario frontale è di 18 ore ma quello di servizio è di 22 ore;
2. i laboratori possono essere di diverse tipologie, ma ovviamente devono essere contemporanei perché una stessa classe possa essere impegnata tutta nello stesso orario;
3. si intuisce già che in un plesso molte classi dovranno prevedere la presenza del tutor nello stesso orario per attivare le ore laboratoriali;
4. resta da capire come le docenti di religione e di inglese possano interagire con altri gruppi classe costituenti uno stesso livello: una soluzione possibile potrebbe essere la presenza di 2 o 3 docenti, che però dovranno 'itinerare' all'interno del circolo. Nel nostro esempio i bambini potrebbero frequentare 2 diversi laboratori di Inglese e di Religione, con docenti Inglese 1 - Inglese 2/ religione 1 - religione 2;
5. e se gli alunni che non si avvalgono della Religione non potessero usufruire di attività alternativa (magari per carenza di organico), bisognerà pensare a inserire questa materia alle prime ore, ma non certo alle ultime, perché non è detto che gli alunni del tempo lungo frequentino tutti la lezione di religione;
6. non è detto che lo stesso alunno debba seguire lo stesso laboratorio per tutto l'anno; queste variazioni faranno cambiare la configurazione del gruppo di laboratorio e affinché così non sia si intensifica la pianificazione anche tra tutor di diverse classi;
7. . . .

Un bel po' di programmazione in più e un rompicapo di orari da far invidia al

CUBO DI RUBIK

43.252.003.274.489.856.000 combinazioni possibili...

ma

solo una tra queste ha la configurazione in cui le sei facce presentano uno stesso colore:

una scuola che funzioni nel rispetto del lavoro dei docenti.